

IL RECUPERO ■ L'INTERVENTO È AFFIDATO ALLA DITTA LUSARDI RESTAURI, LA BOTTEGA ORGANARIA DI CREMONESI E D'ARPINO DI SONCINO È AL LAVORO PER LA PULITURA E LA SALDATURA DELLE MILLE CANNE ASSEMBLATE NEL 1827

San Bernardo, rivive l'antico organo

Dal restauro dello strumento ottocentesco le prime sorprese: emergono tracce di dipinti nascosti per decenni da vari strati di vernice sovrapposti

ANGELIKA RATZINGER

Dal restauro dell'organo ottocentesco della parrocchia di San Bernardo guidata da don Guglielmo Cazzulani emergono tracce di dipinti, nascosti per decenni da strati di vernice sovrapposti. Circa due settimane fa è partito il recupero della cantoria e della mostra modanata che accoglie lo strumento musicale installato nella chiesa di Santa Maria della Clemenza e di San Bernardo. L'intervento è affidato alla ditta Lusardi Restauri, mentre la bottega organaria di Cremonesi e D'Arpino di Soncino da inizio luglio è al lavoro per la pulitura e la saldatura delle mille canne assemblate nel 1827 dalla famiglia bergamasca Bossi. Per l'intero restauro l'investimento previsto ammonta a 35mila euro. «Tutte le parti lignee dell'organo sono state sovradipinte con una tintura color nocciolino», spiega Ivan Lusardi. «L'obiettivo è eliminarla e ripristinare la cromia originale, un verde oliva che caratterizza anche il pulpito». La cantoria poggia su uno zoccolo che racchiude nove tavole dipinte, riquadrate e impreziosite da cornici. «Lungo il perimetro di queste tavole», prosegue Lusardi, «durante la pulizia è emerso il disegno di un nastro che si sviluppa con leggere volute. Una scoperta imprevista. Il nastro è verde, ma di una tonalità meno intensa rispetto a quella dello sfondo. L'effetto ombreggiato delle volute è creato dal colore grigio». Con il procedere delle operazioni di pulizia, è già stato individuato anche un altro frammento di dipinto, ma il soggetto, per il momento, risulta difficilmente riconoscibile. Le indagini dovranno proseguire per una ricostruzione completa. Dopo il montaggio dei ponteggi, la ditta Lusardi ha dato il via alla prima fase di pulitura della struttura che terminerà la prossima settimana. Proseguirà con il trattamento antiparassitario del legno e con le riparazioni e le reintegrazioni pittoriche delle zone abrase. «I problemi della cantoria e della mostra sono essenzialmente di natura strutturale», commenta Lusardi. «Alcune parti si sono deteriorate con il tempo e presentano delle



ANTICO SPLENDORE I lavori di restauro e sotto, da sinistra, il tecnico della Lusardi Restauri al lavoro sull'antico organo e il parroco di San Bernardo don Guglielmo Cazzulani



fratture». Oltre al naturale invecchiamento del materiale ligneo, sono stati rilevati l'usura del piano di calpestio della cantoria e un'infestazione di tarli del legno a cui si aggiunge il degrado generale dovuto ad anni di incuria. Il termine dei lavori è previsto per fine settembre.

«Nonostante le nuove scoperte, vorremmo mantenere la scadenza programmata. Una volta concluso il restauro della parte lignea anche lo strumento musicale potrà essere riposizionato». L'inaugurazione sarà anche l'occasione per presentare ufficialmente

l'esito di un intervento del valore di 40mila euro, recentemente eseguito grazie ai cofinanziamenti di Fondazione comunitaria della provincia di Lodi e alla Fondazione Bpl per il consolidamento strutturale delle volte del presbitero della chiesa.